

Empoli, taglio del nastro per il nuovo ospedale

Mà Carraresi (Udc) attacca Martini e Rossi: «Nessuno ricorda i gravi errori del passato»

Taglio del nastro ieri per il nuovo ospedale ad Empoli, presenti tutte le autorità in testa il presidente della Regione Claudio Martini. Un taglio del nastro che per il governatore è «un segnale di fiducia nel futuro, un emblema della sanità toscana», ma per l'opposizione è un passo troppo affrettato: «Nessuno ricorda gli errori del passato e i gravi rischi per il futuro - afferma Marco Carraresi, capogruppo dell'Udc in Regione - Sarebbe stato meglio evitare inaugurazioni spot e passerelle autocelebrative, rimandando la vera inaugurazione a quando il nuovo ospedale sarà realmente attivo e funzionante».

Polemiche che non toccano Martini, secondo il quale l'ospedale di Empoli si inserisce nella rete degli ospedali toscani come uno dei più efficienti e moderni». Alla cerimonia celebrativa erano presenti anche l'assessore regionale alla sanità Enrico Rossi, il verscovo ausiliario di Firenze Claudio Maniago che ha benedetto la struttura, il sindaco di Empoli Luciana Cappelli. Martini ha sottolineato che l'ospedale di Empoli è anche «il segno di una riorganizzazione profonda della sanità in Valdelsa, un percorso che ha visto collaborare i sindaci di 15 comuni e tutti

quanti si occupano di questo settore». E l'assessore Rossi ha parlato di «vera svolta, questo è un ospedale di riferimento per una dimensione provinciale e consente di recuperare una parte della migrazione sanitaria verso Firenze e Pisa. Ora comincerà l'intervento di trasferimento, un'operazione molto delicata che durerà fino a giugno».

Restano le perplessità espresse in particolare da Carraresi: «Questa apertura non solo è parziale, ma arriva dopo anni di difficoltà, ritardi e maggiori spese conseguenti a errori di coloro che nell'ultimo decennio hanno governato la sanità empolesse e quella regionale, e dei quali sembra che nessuno voglia ricordare la responsabilità amministrativa e politica». Il capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale ricorda in particolare quattro anni: dalla consegna dei lavori nel 1996 alla rescissione nel 2000. «Quattro anni persi inutilmente - afferma - anche a causa di comportamenti omissivi e contraddittori». Una vicenda nella quale compaiono an-

che quasi 4 milioni di euro al momento non recuperabili, afferma Carraresi, perché anticipati a una società poi fallita. E altri danni patrimoniali che dovrebbero evitare toni troppo trionfalistici, aggiunge l'esponente Udc. «Per il futuro - afferma - non si può e non si deve ignorare anche la

grave situazione di indebitamento dell'Azienda Usl di Empoli causata dall'esigenza di finanziamento dei lavori di ampliamento e ristrutturazione del nuovo ospedale, con una serie di mutui ventennali autorizzati dalla giunta regionale per un importo complessivo di quasi 45 milioni di euro ed una rata annuale di ammortamento che si aggira attorno ai 4 milioni di euro. Ai quali dovranno essere aggiunti i quasi 12 milioni di euro, anticipati dalla Regione Toscana attraverso un apposito fondo di rotazione, che dovranno essere interamente restituiti già entro il 2009». Un quadro che Carraresi ha illustrato anche in una dettagliata interrogazione presentata a Martini, «per conoscere quali iniziative urgenti intenda adottare al fine di evitare negative conseguenze per il bilancio dell'Azienda Usl di Empoli».